



COMPAGNIE AEREE

Livingston verso il fallimento, 498 dipendenti in cig

La compagnia aerea Livingston (ex Lauda Air Italia, già controllata da I Viaggi del Ventaglio) è «a rischio crac»: da inizio mese ha interrotto i voli e i 498 dipendenti entrano in cassa integrazione. Ieri i lavoratori hanno protestato a Malpensa, base operativa del gruppo, e sono stati ricevuti dai rappresentanti degli enti locali varesini.

«La concessione della cassa integrazione è un passaggio importante - dicono i lavoratori - anche perché avvenuta attraverso la stessa legge utilizzata per Alitalia». La settantina di addetti con contratti diversi dal tempo indeterminato dovrebbe accedere alla cassa integrazione in deroga. Da inizio mese i voli Livingston sono fermi, con quasi tutti i velivoli ritirati dalle società di leasing, tanto che non è stato facile recuperare gli ultimi passeggeri che erano partiti con la compagnia charter. L'Enac, che intende ritirare la licenza alla compagnia, potrebbe far slittare il provvedimento dal 14 ottobre al 28 ottobre prossimo. «Il problema è finanziario a causa di un ingente indebitamento - spiegano i rappresentanti dei dipendenti - e speriamo che vengano avviate trattative per il passaggio di mano della società guidata da Massimo Ferrero, che si è dimesso da presidente».

ca, in partenza nel pomeriggio per confluire in piazza San Giovanni.

Continua Landini: «Vogliamo uscire dalla crisi modificando il modello di sviluppo che l'ha prodotta. Non si può oscurare la scelta di procedere sempre con accordi separati: tutto è cominciato dalla riforma del modello contrattuale, fino alla cancellazione del contratto nazionale». E questo «si realizza impedendo ai lavoratori di contare e decidere - continua - è un fatto grave, è uno strappo democratico inaccettabile».

Moltissime le adesioni, da parte di singoli, partiti e movimenti dell'opposizione politica e sociale, alla manifestazione che sarà anche ecologica: niente camion e mezzi inquinanti, il palco sarà alimentato da energie alternative. Quanto al Pd, «non aderisce in quanto partito», precisa una nota, ma «saranno presenti dirigenti e militanti». ♦

**Altri blitz contro la Cisl e la Confindustria
La procura di Roma indaga**

Irruzione nella sede di Confindustria a Padova e a Roma ancora scritte sui muri di una sede Cisl. La Procura apre un'inchiesta, i blitz non si fermano, e c'è chi «rivendica» episodi inesistenti, creati a uso e consumo dei media.

R. E.
ROMA
economia@unita.it

Prima la Cisl, poi la Confindustria. Anche ieri è stata una giornata segnata da blitz a colpi di uova, slogan e scritte contro il sindacato e l'associazione degli industriali. Un gruppo di attivisti di un centro sociale di Padova ha fatto irruzione nella sede cittadina delle imprese. Slogan scanditi al megafono nei corridoi, colla per manifesti gettata su pareti e vetrate. È la stessa Confindustria di Padova a ricostruire l'episodio in una nota, descrivendo «l'irruzione» e parlando di «emuli» dell'«intolleranza, anche nelle forme della violenza verbale e della intimidazione». «È un fatto grave, da condannare ed isolare», ha commentato il presidente di Confindustria Padova, Francesco Peghin, «il ripetersi di episodi come questo in tutta Italia non va, però, sottovalutato», conclude l'imprenditore. «Non c'è stata alcuna azione di violenza contro persone o cose», ha precisato la Digos di Padova che in serata ha identificato i manifestanti ipotizzando la denuncia per violenza privata.

BLITZ REALI E MEDIATICI

A Roma qualche ora prima era successo dell'altro. Altri due episodi, uno dei quali è risultato alla fine una «provocazione» firmata «Generazione P», che starebbe per Generazione Precaria che ha «rivendicato» un blitz contro una sede Cisl romana al Casilino che, in realtà, non c'è stato. E così, l'annuncio e le foto dei muri imbrattati dalla vernice rossa e delle scritte («polpette al potere») sono riuscite a «bucare» un sistema mediatico affannato, permeabile e mai troppo propenso a fare verifiche. Ma l'effetto è stato «dimezzato» dall'annuncio fat-

to dalla Cisl poco dopo: «Svolte le verifiche del caso possiamo affermare che nessuna sezione del Casilino è stata colpita, ma dobbiamo confermare il lancio di uova e vernice rossa contro la sede della Garbatella».

Un passo indietro. Alle 10.32 di ieri l'Ansa batte un testo che annuncia il nuovo blitz anti Cisl auto-attribuito alla Generazione P nel quartiere Casilino di Roma. Poi nelle e.mail delle redazioni arrivano foto dell'azione (un muro imbrattato di rosso e altre due foto con scritte) dalla pagina di un social network sempre dello stesso gruppo.

Passano due ore e arriva un'altra Ansa che afferma che nessun blitz è stato effettuato al Casilino e in cui Generazione P si compiace: «Non sappiamo neppure se esista una sede Cisl al Casilino -spiegano- ma uno scherzo svela molte verità: il sistema mediatico e il dibattito politico italiano è talmente ridicolo e lontano dalla realtà da poter essere egemonizzato per una mattina da una notizia palesemente falsa. Se uno scrive la Generazione P cerca casa su di un muro per denunciare la situazione di drammatica precarietà nella quale è costretto, la risposta non riguarda quanto denuncia, ma il fatto di aver scritto sul muro. La nostra classe dirigente forse non è stupida, ma pensa di poter sfuggire così dall'affrontare i reali problemi che viviamo tutti i giorni».

Il blitz alla Garbatella, invece non è stato solo «mediatico». «Meglio un uovo oggi che senza diritti domani» è stato scritto sulla porta d'ingresso e la targa della sede è stata staccata. La Procura della repubbliche che ha intanto aperto un fascicolo sul lancio di uova e vernice del 6 ottobre contro la sede nazionale di via Po, sta accertando anche i fatti di ieri. Alla Cisl e alla Confindustria è arrivata la solidarietà bipartisan da un lungo elenco di politici, sindacati e di associazioni di impresa. Nel pomeriggio alla Garbatella si è tenuto un sit-in: ai sindacalisti Cisl si sono uniti colleghi della Uil e della Cgil. ♦

Affari

EURO/DOLLARO 1.3967

FTSEMIB 21145 + 1.90%	ALLSHARE 21734 + 1.80%
------------------------------------	-------------------------------------

BARILLA

Accordo

Fai, Flai e Uila hanno siglato con Barilla un accordo sul versante del welfare che consente ai lavoratori di armonizzare le prestazioni della Casava Vita nazionale con quelle aziendali.

BURANI

Il processo

Il processo per bancarotta a Walter Burani e suo figlio Giovanni inizierà il 13 dicembre prossimo davanti ai giudici della terza sezione penale del tribunale di Milano.

MANUTENCOOP

Risultati

Ricavi a 554,9 milioni di euro, (568,9 milioni), risultato operativo a 27,8 milioni (da 33,6) e utile netto a 8,3 milioni (10,3). Sono i dati semestrali di Manutencoop Facility Management

FIDEURAM

Banca Sara

«La stanno guardando». Così il consigliere delegato di Intesa SanPaolo, Corrado Passera, commenta l'ipotesi che Fideuram sia interessata a Banca Sara. «Non c'è nulla di nuovo», invece, sull'offerta Fideuram in Borsa

POLTRONA FRAU

In Cina

Poltrona Frau e Da Vinci, gruppo leader per la distribuzione dell'arredamento in Asia, hanno firmato un accordo di distribuzione per i mercati orientali. Poltrona Frau prevede una crescita di oltre il 20% nei prossimi anni.

UNI VERSITÀ BOCCONI

Monti resta

Mario Monti è stato confermato presidente dell'Università Bocconi per il quadriennio 2010-2014. Per Monti si tratta del quinto mandato. L'Istituto ha confermato i membri di propria nomina, tra cui Luigi Guatri e Bruno Pavesi.

Omsa e le altre, mille posti a rischio

TESSILE Oltre mille posti a rischio in Emilia-Romagna nei tre grandi gruppi del tessile, Omsa, La Perla e Mariella Burani. La Filctem-Cgil regionale chiede di rifinanziare gli ammortizzatori sociali e piani di rilancio.

Alitalia «vola» nel terzo trimestre

RISULTATI Alitalia ha chiuso il terzo trimestre del 2010 con una crescita del 10-11% dei passeggeri trasportati rispetto allo stesso periodo del 2009. Complessivamente si tratta di 7 milioni di clienti.